

L'Amico

2022
ANNO LXX

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloganzuolo.altervista.org

Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

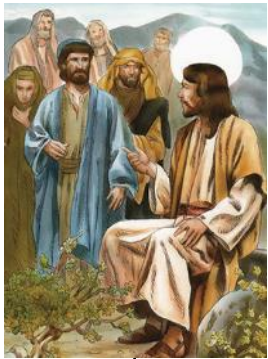
La coppia che ama e genera la vita
è la vera "scultura" vivente
(Amoris Lætitia 1,11)

N. 09 – 27/02/2022



VIII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».



possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto. Ed è la stessa

regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature: infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo. Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale. Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni.

Ma abbiamo anche una radice di male in noi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fucelli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze, ma trae fuori il bene dal buon tesoro. Noi tutti abbiamo un tesoro, è il cuore: da coltivare come un Eden; da spendere come un pane, da custodire con ogni cura perché è la fonte della vita (Proverbi, 4, 23).

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito, il nostro cuore stesso: «un uomo vale quanto vale il suo cuore» (Gandhi). La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una "casa comune" dove sia

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

TERESA SABBIONI ved. FILIPPIN, morta giovedì 17 febbraio all'età di anni 90. I funerali si sono svolti lunedì 21 nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per le offerte raccolte in Euro 62,00 e in particolare per la devota partecipazione. La famiglia ha dato un'offerta per ricordare la cara defunta.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 27/02/2022

PARROCCHIA 09.30

Lunedì 28/02 S. Martino 07.30

Def.ta Sonogo Monica
Def.ti Santantonio Emilio e Dal Bianco Lea
Def.ti di una famiglia

Martedì 01/03 Parrocchia 18.30

Def.to Dal Mas Francesco
Def.ti Barazzuol

Mercoledì 02/03 LE CENERI

Parrocchia 15.00

San Fior 15.00

San Fior di Sotto 18.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Giovedì 03/03 S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa, Enrico e Franco

Per aderenti all'Apostolato della Preghiera

Venerdì 04/03 San Fior 08.30

VIA CRUCIS San Martino 15.00

San Fior di Sotto 18.30

Sabato 05/03 San Martino 18.30

Def.ti Da Lozzo e Gardin

Def.ti fam. Pignat

Def.ta Vettorel Alba

Def.to Dal Bianco Eligio

Def.to Dreussi Augusto

Def.ti Tomasella Angelo e Marchesin Angela

Domenica 06/03 Parrocchia 09.30

Def.to Modolo Paolo (ann.)

Def.ti fam. Poser

Def.to Saccon Roberto

Def.to Tonon Natale

Def.to Tonon Girolamo

Def.to don Vittorio Botton

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Libro del Siracide (27,4-7)**

II^a Lettura: **S. Paolo ai Corinzi (15,54-58)**

Vangelo: **Secondo Luca (6,39-45)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 72 (Noi canteremo gloria a te)

Offertorio n. 99 (Dov'è carità e amore)

Comunione n.122 (Sei tu Signore il pane)

Fine n. 300 (È l'ora che pia)



Auguri per la nascita di:

AZZURRA DAL POS nata venerdì 18 febbraio a Conegliano. Il papà è Luca e la mamma Jessica Fava. La famiglia risiede in via ferrovia.



Mercoledì 23 febbraio noi catechisti ci siamo ritrovati con il parroco don Domenico per un momento di preghiera e riflessione assieme, per verificare eventuali problematiche nelle varie classi di catechismo e per pianificare al meglio i sacramenti in parrocchia.

Mercoledì delle Ceneri 2 marzo i ragazzi sono invitati a partecipare alla S. Messa alle ore 15.00 in parrocchia. Grazie alla disponibilità del parroco, durante la Quaresima i ragazzi avranno la possibilità di confessarsi durante gli incontri di catechismo per prepararsi al meglio alla Santa Pasqua.

Inoltre quest'anno verrà nuovamente organizzata la Via Crucis per i ragazzi (aperta anche a tutta la comunità) venerdì 8 aprile alle ore 15.00 e si terrà all'aperto intorno alla nostra canonica, tempo permettendo.

Buon cammino di Quaresima a tutti.



Le ceneri

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, in cui si è invitati particolarmente alla conversione. È rimasto come giorno principale di digiuno e astinenza dalle carni assieme al Venerdì Santo.

Secondo l'antica prassi, il sacramento della penitenza era pubblico e costituiva di fatto il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero poi stati assolti nella celebrazione della mattina del Giovedì Santo. In seguito, il gesto dell'imposizione delle Ceneri – ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente – si estese a tutti i fedeli e venne collocato, all'interno della Messa, al termine dell'omelia. Anche la formula che le accompagna, nel tempo, è cambiata: in origine era "ricordati che sei polvere e polvere ritornerai", tratto dal libro della Genesi. Ancora oggi, inoltre, il Rito Ambrosiano differisce da quello Romano perché non prevede l'imposizione delle Ceneri e fa iniziare la Quaresima la domenica successiva.

La cenere con cui ci si cosparge il capo oggi ricorre spesso nel testo biblico e assume un duplice significato. Innanzitutto indica la fragile condizione dell'uomo di fronte al Signore, come evidenzia Abramo che parla a Dio nella Genesi: *"Riprese Abramo e disse: 'Ecco che ricomincio a parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...'"* (Gen 18,27). Anche Giobbe sottolinea il limite profondo della propria esistenza: *"Mi getta nel fango, e mi confondo con la polvere e con la cenere"* (Gb 30, 19). Dal Libro del Siracide: *"Perché mai s'insuperbisce chi è terra e cenere? Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti"* (Sir 10,9); *"Esso sorveglia le schiere dell'alto cielo, ma gli uomini sono tutti terra e cenere"* (Sir 17,27). La cenere, infine, è anche un segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore, come si legge nel Libro di Giona in cui il re di Ninive, ricevuta la notizia della conversione del suo popolo, si siede sulla cenere, e in quello di Giuditta in cui gli abitanti di Gerusalemme che vogliono pregare Dio perché intervenga a liberarli, si cospargono il capo, appunto, proprio con la cenere.



Una preghiera per la pace

Il Vescovo Corrado invita ad aderire alla proposta di Papa Francesco di digiuno e preghiera per la pace in Ucraina, specialmente il giorno **2 marzo, mercoledì delle Ceneri**.

In particolare, la proposta del vescovo è quella di accompagnare la preghiera e il digiuno con un segno visibile: porre una candela accesa sul davanzale di casa ed eventualmente anche davanti alla porta della chiesa.



Che cos'è il CPP?

Tratto dalle linee guida emanate dalla diocesi per il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali.

L'identità, la natura, la finalità e i compiti del CPP.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è organismo di comunione, di partecipazione e di corresponsabilità per promuovere l'edificazione della comunità ecclesiale perché compia la sua missione di evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità. Possiamo descrivere così i compiti del CPP:

- I. conoscere la situazione locale e promuovere l'animazione delle attività parrocchiali;
- II. offrire il contributo della singola Parrocchia alla elaborazione del cammino di Unità Pastorale;
- III. orientare e verificare l'azione pastorale della Parrocchia in armonia col cammino dell'Unità Pastorale;
- IV. approvare le iniziative di carattere economico-amministrativo della Parrocchia che oltrepassino l'ordinaria amministrazione, proposte dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE), affinché siano sempre in sintonia con le finalità pastorali.

I membri del CPP.

Possono essere membri del CPP persone battezzate e cresimate, che abbiano compiuto i 18 anni di età; siano domiciliati in parrocchia oppure operanti stabilmente in essa; impegnati in una vita cristiana coerente; capaci di dialogo; a conoscenza dei concreti bisogni della Parrocchia. Il compito assegnato ad un membro del CPP comporta la piena comunione con la Chiesa cattolica espressa particolarmente nella professione di fede, nel riconoscimento del ministero dei suoi pastori e del loro autorevole insegnamento.

Composizione del CPP.

Il CPP è formato da:

- I. membri di diritto: il Parroco, i presbiteri collaboratori, un diacono e un rappresentante della Vita consacrata presenti in Parrocchia, il delegato del CPAE, il Presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica;
- II. membri rappresentanti dei gruppi e delle commissioni operanti in Parrocchia;
- III. membri designati o eletti dalla comunità.

Designazione o elezione dei componenti.

La scelta dei membri di un CPP avviene all'interno di un processo sinodale promosso dall'Équipe di UP. In tale processo, tenuti presenti i compiti e le qualità richieste ai membri del CPP, in un clima di ascolto, di preghiera e di discernimento comunitario, si facciano emergere i nomi delle persone ritenute idonee al servizio richiesto. Successivamente, il parroco insieme con il Vice-Presidente del CPP uscente avvicina le persone individuate facendo loro la proposta di essere membro del CPP. Quanti si renderanno effettivamente disponibili saranno successivamente designati attraverso la comunicazione alla comunità eucaristica. Dove lo si ritenga opportuno e dove il numero delle persone disponibili lo consenta, si può invitare la comunità a esprimere la scelta con una qualsivoglia forma di elezione.